

## Progetto Nuovo GOLD Global On Line Documentation III edizione 2010 DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE, MULTIMEDIALITA'

MULTIMEDIALIZZARE L'ESPERIENZA DIDATTICA  
Laboratori visuali di documentazione generativa

### Visualizzare il testo. Il rapporto suono/immagine

(Ancona - Sala Audiovisivi Comunale - 22 marzo 2010)

## Le Licenze Creative Commons

a cura di Vincenzo Pasquali

La documentazione multimediale, per il fatto che utilizza materiali audio, presenta problematiche legate alla modalità d'uso. Il problema del **copyright** del materiale utilizzato spesso viene superficialmente bypassato ma una buona pratica tiene conto anche degli aspetti legali dei "testi" impiegati.

Ciò premesso ed escludendo, almeno in questa sede, la possibilità di acquistare i diritti d'uso (spesso molto costosi), invitiamo ad utilizzare materiali con licenza "libera" (regolata da normative), fermo restando, naturalmente, che la migliore soluzione è l'uso di produzioni originali oggi facilmente realizzabili con l'apporto delle tecnologie della comunicazione.

«Le **licenze Creative Commons** offrono sei diverse articolazioni dei diritti d'autore per artisti, giornalisti, docenti, istituzioni e, in genere, creatori che desiderino condividere in maniera ampia le proprie opere secondo il modello "alcuni diritti riservati". Il detentore dei diritti può non autorizzare a priori usi prevalentemente commerciali dell'opera (opzione Non commerciale, acronimo inglese: NC) o la creazione di opere derivate (Non opere derivate, acronimo: ND); e se sono possibili opere derivate, può imporre l'obbligo di rilasciarle con la stessa licenza dell'opera originaria (Condividi allo stesso modo, acronimo: SA, da "Share-Alike"). Le combinazioni di queste scelte generano le sei licenze **CC**, disponibili anche in versione italiana. *Creative Commons* è un'organizzazione non-profit. Le licenze *Creative Commons*, come tutti i nostri strumenti, sono utilizzabili liberamente e gratuitamente, senza alcuna necessità di contattare CC per permessi o registrazioni».

(Da: <http://www.creativecommons.it>)

## Cos'è Creative Commons (e cosa non è)

di Andrea Glorioso

Le **Creative Commons Public Licenses (CCPL)** sono delle licenze di diritto d'autore che si basano sul principio di "alcuni diritti riservati".

Le CCPL, infatti, rendono semplice, per il titolare dei diritti d'autore, segnalare in maniera chiara che la riproduzione, diffusione e circolazione della propria opera è esplicitamente permessa. Il funzionamento delle CCPL è reso possibile dal fatto che la legge italiana sul diritto d'autore - così come, in generale, le corrispondenti normative nazionali e internazionali - riconosce al creatore di un'opera dell'ingegno una serie di diritti; allo stesso tempo, la legge permette al titolare di tali diritti di disporne.

Uno dei modi in cui ciò si può fare è con il meccanismo contrattuale della licenza, tramite cui il titolare dei diritti (il cosiddetto "licenziante") concede o meno alcuni diritti alla controparte (il cosiddetto "licenziatario") ovvero qualsiasi fruitore dell'opera. È importante sottolineare come le CCPL, e in generale tutte le licenze di diritto d'autore, non siano la fonte dei diritti in oggetto: è grazie alla legge che tali diritti sorgono. Le CCPL sono solo uno strumento tramite cui il titolare dei diritti concede determinati permessi ai licenziatari.



Tali permessi sono flessibili e possono essere vincolati ad alcune condizioni: il titolare dei diritti d'autore può, per esempio, subordinare la riproduzione dell'opera - e in generale gli atti permessi dalla particolare licenza *Creative Commons* scelta - al vincolo che l'opera medesima non sia

modificata (opzione "Non opere derivate") o che non vi sia una finalità prevalentemente commerciale (opzione "Non commerciale"); oppure, in linea con i principi del "copyleft" tipici del Software Libero, che qualora si modifichi un'opera e la si ridistribuisca, la cosiddetta "opera derivata" debba essere ridistribuita sotto le medesime condizioni alle quali si è ricevuta l'opera originaria (opzione "Condividi allo stesso modo").

Le CCPL sono state create negli Stati Uniti dall'associazione no-profit *Creative Commons*. Sono state quindi tradotte in italiano e adattate al nostro sistema giuridico da un gruppo di lavoro coordinato dal prof. Marco Ricolfi del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino. Dal gennaio 2005 il referente per Creative Commons Italia è il prof. Juan Carlos De Martin del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino, coadiuvato per le questioni di natura legale dal gruppo di giuristi che ha effettuato l'adattamento originario delle licenze.

Il gruppo di lavoro Creative Commons Italia promuove l'uso delle licenze Creative Commons e la riflessione sulle motivazioni che hanno portato alla loro creazione, ma non svolge attività di consulenza legale, né di registrazione, archiviazione o catalogazione di opere dell'ingegno, siano esse rilasciate sotto una licenza Creative Commons o meno.

(Da: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it>)

Simboli	Claim	Nome breve	Descrizione
	<b>Attribuzione</b> (en: <i>attribution</i> )	by	Devi riconoscere la paternità dell'opera all'autore originale
	<b>Non commerciale</b> (en: <i>non commercial</i> )	nc	Non puoi utilizzare quest'opera per scopi commerciali;
	<b>Non opere derivate</b> (en: <i>non derivative work</i> )	nd	Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest'opera;
	<b>Condividi allo stesso modo</b> (en: <i>share alike</i> )	sa	Se alteri, trasformi o sviluppi quest'opera puoi distribuire l'opera risultante solo per mezzo di una licenza identica a questa.
	Questo simbolo, con numerose varianti grafiche, indica che all'opera è associata una licenza CC. L'utente dovrà poi leggere quali clausole sono combinate tra loro.		

### Sitografia fondamentale

- <http://www.creativecommons.it>
- <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it> (Attribuzione-Non commerciale-Condividi allo stesso modo 2.5 Italia)
- [http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up\\_files/gold/articoloCC.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lookmyweb/templates/up_files/gold/articoloCC.pdf) (pagina dove reperire l'approfondimento di Silvia Panzavolta)